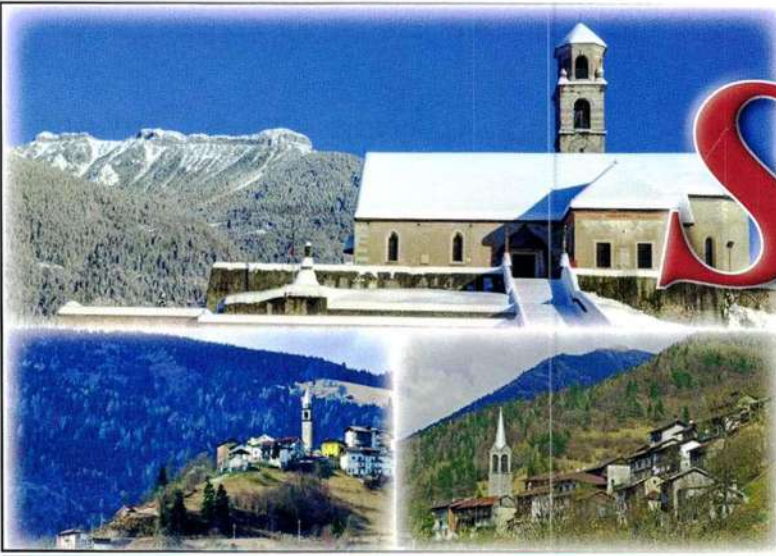




La Sentinella

Notiziario parrocchiale
della Comunità in
Lamon-Arina-San Donato

Poste It. S.p.a - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 c. 2 - DCB BL

"NON CI SONO ABBASTANZA RAGIONI PER DISPERARE"

Ci sono parole che - una volta sentite - svaniscono per sempre, e appartengono ormai ad un passato che nemmeno la memoria saprà conservare; ma ci sono parole che - una volta ascoltate, o lette - diventano un motivo prezioso di "ripresa", che non è sterile ripetizione, ma occasione favorevole di pensiero e di riflessione.

Per questo sembra non lascino indifferenti le parole, risuonate nel Duomo di Milano lo scorso 31 gennaio, in occasione della Messa celebrata nella festa di don Bosco. Sono Parole che provocano anche la nostra fede, in questo di tempo che chiede - forse - il coraggio di uno sguardo che sappia di profezia quotidiana, di un cuore che ami la propria Chiesa, e di una libertà che abbia l'ardore di non confondere la testimonianza della propria fede con la sola "pratica religiosa".

Ecco le parole dell'Arcivescovo Mario Delpini in quella celebrazione: *"Non ci sono abbastanza ragioni per disperare. Il vostro passato non è abbastanza lungo per essere una zavorra che pesa sulle spalle al punto da rallentare il passo e lo slancio verso il futuro."*

Possiamo decidere, pensando al nostro presente, e ad un futuro che, in fondo, è già "qui", se tentare di sopravvivere nel rimpianto, di chi cerca nel passato l'appiglio sicuro che non tradisce, e non vede altro nel presente che la nebbia dell'incertezza, o, piuttosto, se avere l'ardire e l'ardore di non gettare per sempre le nostre ancore di una presunta salvezza nel "sì che una volta le chiese erano piene", per abitare invece il desiderio e lo slancio di muoverci verso un futuro che sa di "Chiesa in cammino", di

"sguardo pastorale" che contempla un futuro che incoraggia e non spaventa, se - come non si stanca di ricordare il nostro Vescovo Renato - "è nel Vangelo il nostro futuro". E allora ecco ancora le parole ascoltate in quella celebrazione: *"la complessità presente e le difficoltà prevedibili per il futuro non sono un muro così invalicabile da precludere percorsi lieti, coraggiosi, lungimiranti."* Davvero, nessuna difficoltà - anche nel-



la vita di una Comunità - può e deve rassegnarci, come se quel muro, di cui si parla, ci impedisca di guardare avanti, di gettare un ponte verso il futuro, perché un cristiano sa, nonostante ogni possibile umana resistenza, che è proprio nel Vangelo il nostro futuro.

La Pasqua di Gesù, ormai vicina, può essere per ciascuno uno sguardo che veda il bene al di là delle nostre fatiche, che scorga la sicurezza al di là delle pur legittime paure che nascono anche - forse soprattutto - nel cuore dei credenti.

La Pasqua, insomma, ci fa dono di ciò di cui abbiamo bisogno, di ciò che il cuore desidera, forse a volte anche senza saperlo: lo "sguardo di Dio", perché *"lo sguardo di Dio è uno sguardo che legge*

in profondità. [...] Lo sguardo di Dio ti guarda e si compiace di te e dice: ecco, è una cosa buona, ecco, c'è del bene in quest'uomo, in questa donna! Ecco, ci si può aspettare una vita buona proprio da questo ragazzo, proprio da questa ragazza!"

Non soffochiamo il desiderio di questo sguardo, affinché in ogni piega quotidiana del nostro umano vivere, amare e credere siamo attraversati dal "vedere con il cuore", quel vedere che va oltre le apparenze, le analisi fin troppo scontate che semplificano, e che si ergono a giudizio senza appello, quando la delusione sembra far dire che "si stava meglio prima".

Sovvengono, allora, le parole che don Luigi Giussani - voce ambrosiana di profezia e sano realismo di fede - rivolgeva in occasione di alcune conversazioni sulla liturgia, quando diceva: *"Se, a un certo punto, il nostro sguardo e il nostro cuore cambiano davvero le cose, questo è un miracolo che Dio fa quando vuole: nella pazienza, lo Spirito non ci lascerà mancare nulla di questa sua testimonianza che, pure, è necessaria per la ragionevolezza della fede."* (L.Giussani, *Dalla liturgia vissuta. Una testimonianza*, San Paolo, Mi 2016, p. 120).

E' così che possiamo fare esperienza della "gioia del Vangelo", di cui parla Papa Francesco.

È questione di sguardo, di cuore; perché se cambiano il nostro sguardo e il nostro cuore, allora anche le nostre devozioni - per quanto pie - cederanno il passo sicuro alla Fede, quella che sola può cambiare qualcosa.

don Giorgio Aresi

AVVISO SACRO

Comunità Parrocchiale di Lamon-Arina-San Donato

SETTIMANA SANTA

CELEBRAZIONI
dal 23 Marzo
al 2 Aprile



Durante la Settimana Santa i Sacerdoti sono disponibili per le confessioni

Per informazioni 0439 9085 / 371 1746295
www.parrocchialamon.it
info@parrocchialamon.it

Venerdì 23 Marzo

Lamon ore 20.30: Via Crucis a Col S.Pietro dal piazzale dell'Ospedale

DOMENICA 25 MARZO

"DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE"

S.Donato Ore 8.45: Benedizione degli ulivi e S.Messa

Lamon Ore 10.00: Benedizione degli ulivi al Sagrato di S.Daniele-Processione al Duomo e S.Messa

Arina Ore 11.00: Benedizione degli ulivi alla Casa della Gioventù-Processione alla Chiesa e S.Messa

Lunedì 26 -Martedì 27 -Mercoledì 28 Santo

Lamon Ore 15.00: Adorazione Eucaristica

Ore 17.30: Preghiera del VESPRO

Ore 18.00: Celebrazione della S.Messa

TRIDUO PASQUALE

GIOVED' SANTO 29 Marzo

Casa di riposo Ore 16.00: S.Messa

Arina Ore 20.00: S.MESSA "IN COENA DOMINI"

Lamon Ore 20.30: S.MESSA IN COENA DOMINI e lavanda dei piedi ai bambini della Prima Comunione.
ADORAZIONE EUCARISTICA NOTTURNA IN CRIPTA

VENERDI' SANTO 30 Marzo

Lamon Ore 8.00: Ufficio delle Letture e Lodi

S.Donato Ore 15.00: Celebrazione della Passione

Arina Ore 20.00: Via Crucis Chiesa Parr.-Caravaggio

Lamon Ore 20.30: Celebrazione della Passione

SABATO SANTO 31 Marzo

Lamon Ore 8.00: Ufficio delle Letture e Lodi

LAMON ORE 21: VEGLIA PASQUALE:

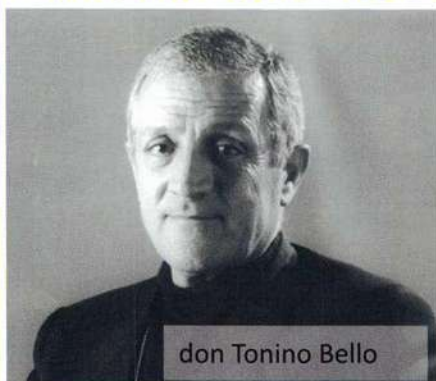
DOMENICA DI PASQUA 1 Aprile:

S.MESSE CON ORARIO FESTIVO

LUNEDÌ 2 APRILE "dell'Angelo"

Lamon Ore 9.30 S.Messa in Cripta

OBBEDIENZA: UNA VIRTÙ FUORI MODA PER CHI VUOLE ANDARE CONTROCORRENTE



don Tonino Bello

Desideriamo condividere questa riflessine che ci è capitata tra le mani durante la giornata di ritiro spirituale dell'11 febbraio scorso, festa della Madonna di Lourdes. L'autore è don Tonino Bello, vescovo di Molietta, sulla cui figura "controcorrente" Papa Francesco ha voluto richiamare l'attenzione - come su don Primo Mazzolari e su don Lorenzo Milani - con un pellegrinaggio alla sua tomba nel tacco d'Italia.

MARIA DONNA OBBEDIENTE

Si sente spesso parlare di obbedienza cieca. Mai di obbedienza sorda. Sapete perché ? Per spiegarvelo

devo ricorrere all'etimologia che, qualche volta, può dare una mano d'aiuto anche all'ascetica. Obbedire deriva dal latino "ob-audire", che significa: ascoltare stando di fronte. Quando ho scoperto questa origine del vocabolo anch'io mi sono progressivamente liberato dal falso concetto di obbedienza intesa come passivo azzeramento della mia volontà e ho capito che essa non ha alcuna rassomiglianza, neppure alla lontana, col supino atteggiamento dei rinunciatari.

Chi ubbidisce non annulla la sua libertà ma la esalta. Non mortifica i suoi talenti ma li traffica nella logica della domanda e dell'offerta. Non si avvilito nell'umiliante ruolo dell'automa ma mette in moto i meccanismi più profondi dell'ascolto e del dialogo.

Chi obbedisce non smette di volere ma si identifica a tal punto con la persona a cui vuol bene che fa combaciare con la sua la propria volontà. Ecco l'analisi logica e

grammaticale dell'obbedienza di Maria. Questa splendida creatura non si è lasciata espropriare della sua libertà neppure dal creatore. Ma dicendo "sì" si è abbandonata a Lui liberamente ed è entrata nell'orbita della storia della salvezza con tale coscienza responsabile che l'angelo Gabriele ha fatto ritorno in cielo recando al Signore un annuncio non meno gioioso di quello che aveva portato sulla terra nel viaggio di andata. Forse non sarebbe sbagliato intitolare il primo capitolo di Luca come l'annuncio dell'angelo al Signore più che l'annuncio dell'angelo a Maria (don Tonino Bello)

In un mondo in cui si vuol essere "liberi" di seguire (come le pecore?!) le mode del giorno e si ha paura di essere diversi per non sentirsi fuori dal branco, fa bene qualche volta trovare una persona libera di scegliere ciò che dà realmente valore alla vita.

Le suore.

Un tempo di silenzio e preghiera, nell'ascolto della Parola del Signore, presso il nostro "Bel San Vittore". Un'esperienza pensata per tutti i GIOVANISSIMI E GIOVANI che vogliono fermarsi un momento, guardarsi dentro e attorno, fare il punto prima di qualche scelta importante, contemplando l'oggi e sognando il futuro.

Programma:

Sabato 24 marzo 2018

Ore 13.00 Arrivi, pranzo insieme e sistemazioni in Santuario.

Ore 15.00 Pomeriggio di riflessione.

Ore 19.00 Cena insieme.

Ore 20.30 Celebrazione insieme.

Domenica 25 marzo 2018

Ore 9.00 Santa Messa in Santuario e mattinata di riflessione insieme.

Ore 13.00 Pranzo insieme.

Pomeriggio di condivisione dell'esperienza.

Ore 17.00 Vespri e conclusioni.



ESERCIZI SPIRITUALI

dei GIOVANISSIMI E GIOVANI

**sabato 24
e domenica 25
marzo 2018**

che PASSIONE

**Santuario
Santi Vittore
e Corona**



Quota di partecipazione: 30€ - iscrizioni entro domenica 11 marzo 2018

Per informazioni ed iscrizioni: Alan Bortolas 3200431826, Annalisa Ducati 3807150237, Linda Gaio 3387934800, Eleonora Bugana 3403636346.



ATTIVITÀ ALPINA

Sabato 13 gennaio, trasferta in quel di Cittadella per il gruppo alpini di Lamon per il pluriennale incontro gemellaggio con il locale gruppo. Gemellaggio ideato e voluto dal compianto Alberto Giopp, la serata è trascorsa in sincera allegria, presenti oltre agli alpini il Sindaco di Cittadella e il nostro Ornella Noventa.

GIORNATA SULLA NEVE:

Domenica 4 marzo, sulle nevi delle Ei si è svolta la consueta giornata sulla neve con annessa gara di slalom g. in memoria di Faoro Remo. La manifestazione è stata organizzata dai gruppi alpini di Lamon e Arina, in molti si sono sfidati fra i paletti del tracciato segnato da Brocchetto Enrico e Tollardo Silvano, molti bambini in una giornata baciata da un sole magnifico.

Per la categoria adulti il più veloce è stato Samuel Facen, vincitore, per lui il cronometro si è fermato a 37,53, secondo Primolan Angelo con 38,84, terzo Zabot Mattia 38,88. Categoria fino a 10 anni bambini, primo Facen Nicolò con 43,23, categoria fino a 10 anni bambine prima Canal Matilde con 81,01, categoria ragazzi fino a 14 anni primo Pante Alessio con 56,00, categoria ragazze fino a 14 anni prima, Pante Beatrice con 52,97, premiata anche la più giovane Pauletto Greta e il meno giovane Campigotto Rino. Presenti per le premiazioni, il nostro Sindaco, Noventa Ornella, la mamma e la sorella di Remo, Norma e Romina, la moglie e la figlia di Remo, Fiorenza e Sarà, il capo gruppo di Lamon Poletti Italo e il neo eletto

capo gruppo alpini Arina Campigotto Domenico. Le penne nere dei due gruppi ringraziano tutti i numerosi partecipanti, ringraziano per la collaborazione, Pante Davide, lo Chalet da Pina il ristorante al Taio'l e il negozio, linea effe sport, un particolare ringraziamento va a Canal Claudio per l'impianto audio e cronometro.



L'ANGOLO DELLA PRO LOCO:

tra ciaspe (anzi, meglio craspe) e voglia di rinnovamento

Tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio la Pro Loco, fresca di rinnovo del consiglio, ha organizzato due serate tra le nevi. L'iniziativa, nata come ciaspolata, è diventata vista la poca neve presente una semplice passeggiata, non scoraggiando, tuttavia, i numerosi partecipanti accorsi anche da fuori paese. Muniti di torcia e spirito avventuriero con una lunga processione grandi e piccini hanno camminato per boschi e prati del Braus e Le Ej, ammirando

paesaggi ed atmosfere da favola. Immane alla fine del percorso un rustico e molto apprezzato rinfresco a base di pane, formaggio e salame, condito con del buon vin brulè e del thè caldo. Nella tappa del Braus, in più, la bravissima Sara ha accolto la comitiva di passaggio nel suo B&B con dei deliziosi dolcetti emiliani. La riuscita e la soddisfazione più grande, al di là dei numeri, sta comunque nell'atmosfera di queste belle serate in compagnia e nel

vedere tanta gente appagata da iniziative semplici come queste.

Il programma annuale delle attività, poi, è in dirittura d'arrivo con qualche novità rispetto agli scorsi anni, in particolar modo nella festa del patrono. Al di là degli eventi già consolidati da diverso tempo si sta lavorando a iniziative nuove e di vario genere. Alcune di ambito sportivo, altre culturali o altre ancora di sano divertimento. Non anticipiamo ancora nulla, ma il



rinnovato sito internet (www.prolocolamon.it), la sempre aggiornata pagina Facebook e la nuova bacheca esposta fuori dalla nostra sede terranno sempre tutti aggiornati sulle novità in arrivo.

Fondamentale per fare il tutto è chiaramente la collaborazione ed il lavoro reciproco la Pro Loco tra le varie associazioni. L'intento, che vorremmo diventasse abitudine, deve essere infatti quello di un proficuo lavoro di rete. Lo sviluppo e la crescita dell'attività ordinaria, delle manifestazioni e dei servizi offerti dalle associazioni (e non solo) è infatti sempre più difficile, visti i numerosi problemi economici, legislativi e di forza lavoro. Solo lavorando assieme queste difficoltà le potremo superare!

Ruben Faoro

PROTEZIONE CIVILE LAMON



Cerchiamo NUOVI VOLONTARI!!

Hai tra i 18 e 65 anni e hai voglia di fare qualcosa per il tuo paesello o per la comunità in generale?

Puoi diventare Volontario della Protezione Civile Lamon! Siamo sempre in cerca di persone nuove!

Se sei interessato o se hai domande e curiosità puoi chiedere informazioni a qualcuno che ne faccia già parte oppure a Federica (3478836277) o Alessandro (3479964665).

POESIA DEL 1916, DI JIJO BOTARÉT

Anca coà a Lamon, par la Mariana,
la guera par le tose l a va na cana.
L e va vestie su l ultim pofarbio,
mejo dirè cofà nte i tenp a ndrio.
L e porta ntorn tanti de strighith,
che no i sognea gnanca i nuith.
Da l cao fin do a i piè, l e par madam,
e se parlè co i sõi i mör da fam.

Par meterse su l cao l e spendh franchi,
coà e là par botegehe ò su i banchi.
N tante de forchete ò de snare.
E se ele no l e pòl, l e pòl so mare.
Parché ghe òl darghe tuti i so content,
anca se l so intercalà l sieve de lament.
Come se falo a viver coà a sti pass,
che tut l e car, anvia che l ègua e i sass.

Ma ntant l e spendh a n sbrindole e camuf,
coel tant che i magnaròe fin che é stuf.
Ele i so fiõi e tuti coei de casa,
thentha timor de far tabula rasa.
L e tira e l e strasina co l marchante,
a n filò longh a guisa de n amante.
Parché l ghe cale dó coalche palanca,
fin che l e perdh la ós e l e se stanca.

E coanche l e a conprà la cotoléta,
l e svöda la scarseléta.
A larghe man de tanta forniture,
ma là de tirar dó nó l e se cura.
Ó mostrar de farghe compasión,
l e piandh e l e se fa la so resón.
Che a darghen föra no l e pòl par coesto,
ma via no l e va se nó l e a l resto.

Luigi Gajo Botaret, poeta

Questo modesto e simpatico poeta in linguaggio lamonese, cantò per oltre 50 anni, gli avvenimenti or lieti, or tristi, del suo popolo, specie quelli sviluppatasi attorno alle due guerre mondiali. La sua arte poetica non è mai puro esercizio di rime, di strofe (allora una poesia era inconcepibile, senza questi mezzi materiali), ma ripropone dei fini e degli schemi or civili, or spirituali ed anche religiosi: comunque i suoi versi sono schietti, privi di complessi, quindi spontanei e non è poco! Già il Paganini auspicava la pubblicazione almeno delle migliori poesie del nostro Gigio; esse infatti fermano, in questo momento storico di veloce trasformazione della civiltà,

il nostro antico e genuino parlare lamonese. Perché è un castigo e una maledizione che tutti i patrimoni spirituali, letterari dei nostri ed illustri uomini Lamonesi, debbano andare dispersi o avviliti nella distruzione della ignoranza: questo destino crudele ebbero gran parte dei donamenti e delle opere di Facen, di Don Filippo Poletti, di Marchioretto, per non dire di Liberale Paganini. Viviamo per lo spirituale o per il materiale? Il nostro Luigi nacque nella aprica Pezzè, frazione di forti uomini, in cui domina incontrastata la casata Gajo, il 17 maggio 1862 da povera, ma onesta gente di venditori ambulanti; ebbe da natura ottima intelligenza ed inclinazione allo

studio, ma poté imparare un po' alla scuola del benemerito Primissario, Don Costantino Boldo, perché dovette subito lavorare, quale girovago alle Basse, con il padre. Gira per i mercati dell'alta Italia, contando le sue belle canzonette. Chi ha una certa età ricorda le originali e gustose carnevalate di Gigio Botaret. Fu anche sindaco di Lamon, durante l'invasione austriaca del 1917-18. Morì il 28 agosto 1945, piamente nel Signore, come era vissuto: nelle svariate vicende della sua lunga vita, spiccò costante l'uomo della fede vissuta, l'uomo della preghiera, l'esemplare padre di famiglia.

Tratto da "Lamon vivo ieri e oggi" di Bortolo Mastel

(Per me attualissima anche oggi, 102 anni più tardi.)
Emma Gaio Maillard



Il buon Luigi Gajo Botaret, poeta spontaneo ed impegnato, che esaltò i particolari momenti storici del nostro Cantone Montano, quasi per dieci lustri.

Come se falo a viver „Josu mei,
có sto susidio de sesanta schei?
Despò l e spendh i schei n rafataja,
che nó l a val a n öu fat an furataja.
L e fa pa sparagnar a n te na blusa,
co n thenthomili sbrindole da busa.
Co n tanth judithio tanfa na thavata,
ndando drio a la moda stravagata.

E coél che sona pèdo e che desdis,
l e par vestie co n de stralis.
Thentha dacòl cussita, a la sbaralia,
e come giudicarle? No se sbalia!
La sagoma l a par de n figurin,
fat de bréga co sóra n cotolin.
Che autonomo l ve par a n bersalio,
centro de gran infamia, e no me sbalio!

Legione Carabinieri "Veneto"



ATTENZIONE ALLE TRUFFE

- Non fate entrare sconosciuti in casa vostra per nessun motivo. Se chiedono di entrare con una scusa, fateli aspettare fuori e chiudete la porta. I malintenzionati usano ogni pretesto per poter girare all'interno della vostra abitazione e rovistare alla ricerca di soldi e gioielli
- Nessuno è autorizzato a controllare la sicurezza del luogo dove custodite i vostri beni



- Nessuno è autorizzato a chiedere denaro per alcun motivo (usando ad esempio la scusa che devono controllare se la valuta è falsa o per "cambiarvi" banconote *false* con *buone*)
- Non fidatevi di sconosciuti che molto cordialmente vi chiedono di firmare documenti. Molte volte vi propongono false interviste e poi vi fanno firmare, a vostra insaputa, documenti di vendita di prodotti non conformi o documenti contrattuali di società di servizi non richiesti



SUGGERIMENTI E CONSIGLI UTILI PER LA SICUREZZA



AIUTATECI
AD AIUTARVI

- Attenzione ai **falsi** funzionari INPS, falsi *carabinieri/poliziotti/finanzieri*, falsi avvocati, falsi assicuratori, falsi assistenti sociali, falsi operatori del comune o delle aziende di servizi, ecc...
Se vi raccontano che i soldi servono per aiutare un vostro parente in difficoltà, non credeteci e non cadete nel tranello
- Quando fate operazioni di prelievo o versamenti in banca o in ufficio postale, possibilmente fatevi accompagnare soprattutto nei giorni in cui vengono pagate le pensioni o in quelle di scadenza generalizzata



Se avete dei dubbi **CHIAMATE IL 112** e spiegate con calma cosa vi sta succedendo. L'operatore vi potrà dare le informazioni di cui avete bisogno

CHIAMA SEMPRE QUANDO HAI IL SOSPETTO CHE TI STIANO TRUFFANDO

Puoi rivolgerti anche alla **Stazione Carabinieri** più vicina a te.



NOTIZIE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Un saluto a tutti i lettori della Sentinella che ci ospita consentendo di aggiornare la comunità lamonese su quanto si sta portando avanti.

Iniziamo con **"Casa Facen"**: si è lavorato per arrivare alla definizione dell'idea grazie ad incontri con la Cassa Rurale da cui il Comune acquisterà, con fondi di confine annualità 2017, il primo piano e il sottotetto della Casa Facen, futura sede del museo civico archeologico. I fondi di area vasta assegnati a Lamon per il progetto **"Museo civico"** verranno utilizzati per completare i due piani di Casa Facen, sistemare la scalinata di San Pietro di proprietà comunale a completamento del restauro della chiesa avvenuta di recente, ristrutturare e ampliare l'ex macello da adibire a museo civico etnografico, riqualificare l'area archeologica dei Piasentot e la Grotta dell'Orso. L'idea è quella di creare un itinerario museale dove il visitatore partendo dal museo archeologico di Casa Facen possa poi salire al Colle di San Pietro e ammirare il restauro della Chiesa e il panorama lamonese per poi fare tappa alla Chiesa di San Daniele e infine visitare il museo etnografico. L'area archeologica dei Piasentot e la Grotta dell'Orso da cui provengono i reperti custoditi nel museo archeologico verranno sistemati per permettere al visitatore più curioso di esplorare i luoghi da dove essi provengono; in maniera complementare chi percorrerà il tratto storico della Claudia Augusta troverà le indicazioni di questi due luoghi che rimandano al museo civico. Con questo progetto si vuole proporre un Museo rivolto verso il territorio, che non si limiti alla visione dei reperti, ma incentivi ad esplorare tutto ciò di bello e interessante che Lamon offre. Una parte cospicua di risorse verrà inoltre riservata agli studi scientifici e ai laboratori didattici: i primi hanno lo scopo di sostanziare e pubblicizzare il valore culturale dei reperti trovati a Lamon, i laboratori mirano a rendere attrattivo e coinvolgente il museo al grande pubblico. L'esperienza di Co-

muni vicini ci informa che la gestione di un museo non è facile: come amministrazione stiamo cercando la formula giuridicamente valida che permetta di coinvolgere l'aiuto di volontari e di associazioni. Tutto il progetto museale è rivolto a dare sostegno infrastrutturale al programma locale di sviluppo turistico inserendosi nella programmazione del Feltrino e della Valbelluna insieme ai confinanti comuni del Tesino e Valsugana.

Ospedale: prossimamente verrà effettuata la gara per la progettazione e a fine anno potrebbe essere già assegnata l'esecuzione dei lavori. I lavori verranno eseguiti senza interrompere il servizio di riabilitazione, ci saranno dei disagi, ma la volontà della dirigenza dell'USLL 1 e della amministrazione Noventa sono concordi nel ritenere indispensabile non sospendere i ricoveri e le terapie riabilitative. Ribadiamo che il progetto di ristrutturazione dell'ospedale di Lamon prevede locali adeguati ad ospitare i medici di base per la medicina di gruppo.

Infine abbiamo chiesto alla Segreteria FCC di Trento di poter utilizzare i 500 mila euro dell'anno 2018 per opere che migliorino la viabilità a Lamon sia per rispondere a delle richieste di cittadini sia per dare attuazione a progetti che da tempo chiedono di essere realizzati. Crediamo sia importante rendere più agevoli e sicuri gli spostamenti per chi vive e lavora a Lamon, a titolo esemplificativo ricordiamo l'asfaltatura strada Gobbi, Le Ei (Borda), Fontane, Ronche, Piei di Sotto, Sala, e il completamento di Via Oma per creare un'alternativa alla circolazione stradale nel momento in cui saranno eseguiti lavori in zone centrali del paese e consentire così di raggiungere agevolmente ospedale e casa di riposo.

Piazza III Novembre: La piazza è il cuore di ogni paese per questo ogni modifica deve essere ragionata. La piazza deve essere accogliente, bella e funzionale. La piazza di Lamon è un luogo di incontro, di passaggio, di parcheggio. E' un luogo di

incontro perché oltre al Municipio, alla Chiesa e all'ospedale si affacciano sulla piazza molti bar e negozi. E' un luogo di passaggio perché la piazza è un crocevia di strade. E' un luogo di parcheggio, troppo spesso "selvaggio". E' necessario trovare l'equilibrio tra questi elementi per avere una soluzione che soddisfi le diverse esigenze. Creare una zona pedonale davanti al Municipio vuole rendere la piazza più accogliente, questo comporta una modifica della viabilità e dei posti parcheggio: tale modifica è strettamente correlata all'estensione dell'area pedonale. Nel progetto che abbiamo ereditato dalla precedente amministrazione erano stati tolti tutti i parcheggi della piazza e l'esperimento di vietare il parcheggio in piazza per un periodo abbastanza utile per prendere coscienza di tale ipotesi ha lo scopo di verificare se sia una scelta opportuna. Inoltre bisogna che le modifiche alla viabilità non creino disagi permanenti: una nuova opera deve essere funzionale e fruibile.

Ai lamonesi sta molto a cuore il tema dei parcheggi in piazza. Come amministratori dobbiamo sottolineare che i parcheggi in piazza devono essere usati per soste brevi e non per abbandonare l'auto per l'intera giornata o parecchie ore: in quel caso bisogna utilizzare gli spazi della Valina. Gli spazi per parcheggiare in piazza sono funzionali sia per le attività commerciali che per gli anziani con problemi di mobilità, per questo l'amministrazione Noventa sta ragionando con il consiglio economico della Parrocchia se sia utile riqualificare gli spazi ora in stato di degrado che si trovano a inizio viale (per intenderci dove al giovedì si trova il banco del pesce) per recuperare i parcheggi che si perdono davanti al Municipio o se esistono soluzioni alternative.

Sarà quindi fondamentale la partecipazione attenta durante questo periodo che sappiamo essere di passaggio verso una nuova concezione della piazza.

Mariuccia Resentera

ELEZIONI POLITICHE 4 MARZO 2018

I risultati del comune di Lamon ricalcano sostanzialmente i dati provinciali e, in misura minore, quelli nazionali. Prima coalizione risulta quella di centrodestra, con oltre il 38 % alla Camera. A livello di partiti si ha invece un'affermazione della Lega, che sfiora il 30%, seguita dal PD (26,5% - dato superiore alla media nazionale) e Movimento 5 stelle (21%). Estremamente positiva l'affluenza alle urne, che sfiora il 70%.

CAMERA DEI DEPUTATI			SENATO DELLA REPUBBLICA		
Quota uninominale			Quota uninominale		
Candidato	voti	%	Candidato	voti	%
Mirco Badole (centrodestra)	671	38,59%	Sonia Fregolent (centrodestra)	635	36,52%
Roger de Menech (centrosinistra)	519	29,84%	Laura Puppato (centrosinistra)	486	27,95%
Rocco Bianco (Mov. 5 stelle)	362	20,82%	Gladis Riva (Mov. 5 stelle)	332	19,09%
Alessandra Buzzo (LeU)	59	3,39%	Enrico Bacchetti (LeU)	51	2,93%
Altri candidati	62	3,57%	Altri candidati	68	3,91%
Bianche	27	1,55%	Bianche	22	1,27%
Nulle	39	2,24%	Nulle	40	2,30%
TOTALE	1739	100,00%	TOTALE	1634	93,96%
Elettori	2491		Elettori	2339	
Affluenza	69,81%		Affluenza	69,86%	
Quota proporzionale			Quota Proporzionale		
Liste collegate	voti	%	Liste collegate	voti	%
Lega	474	29,35%	Lega	450	29,47%
Partito Democratico	426	26,38%	Partito Democratico	405	26,52%
Movimento 5 stelle	347	21,49%	Movimento 5 stelle	321	21,02%
Forza Italia	124	7,68%	Forza Italia	117	7,66%
.+ Europa	57	3,53%	.+ Europa	48	3,14%
Liberi e Uguali	54	3,34%	Liberi e Uguali	47	3,08%
Fratelli d'Italia	44	2,72%	Fratelli d'Italia	40	2,62%
Noi per l'Italia	19	1,18%	Noi per l'Italia	18	1,18%
Italia Europa Insieme	11	0,68%	Italia Europa Insieme	13	0,85%
Potere al popolo	11	0,68%	Italia agli italiani - FN	12	0,79%
Italia agli italiani - FN	11	0,68%	Potere al popolo	11	0,72%
Il Popolo della famiglia	11	0,68%	Grande Nord	11	0,72%
Grande Nord	9	0,56%	Sinistra Rivoluzionaria	11	0,72%
Casapound	7	0,43%	Il Popolo della famiglia	9	0,59%
Lista Lorenzin	5	0,31%	Casapound	6	0,39%
Partito Repubblicano	4	0,25%	Lista Lorenzin	4	0,26%
10 volte meglio	1	0,06%	Partito Repubblicano	3	0,20%
TOTALE	1615	100,00%	Partito Valore Umano	1	0,07%
			TOTALE	1527	100,00%

La classe 1948 organizza per il 12 – 13 – 14 giugno una gita per festeggiare assieme il traguardo dei settant'anni.

Itinerario: Lucca – Versilia – Cinque Terre – Genova

Per informazioni :

Bepi : 3408423116 Marco : 3491169112 Paola : 3288311556

Iscrizioni entro il 30 aprile

CLASSE 48

CLASSE 48

RICORDO DELLA GRANDE GUERRA A LA

Continua la pubblicazione iniziata nella Sentinella n.4 2016 della cronaca riportata nel diario redatto dai due parroci pro tempore Don Ferdinando Gorza e Don Amedeo Marchet dal 2 gennaio 1915 alla fine dell'occupazione, il 3 novembre 1918.

25 Febbraio

A Sala, le persone della famiglia Sofion volendo difendere l'ultima rimanenza di fieno dichiarata irrequisibile, resistono a soldati che forzatamente lo depredavano, vengono malmenate, percosse, ferite e per di più arrestate, condotte e sorvegliate presso il comando del Reggimento a cui appartengono detti soldati. Sulla sera vengono lasciate a piede libero con riserva di esser condotte l'indomani a Fonzaso per l'interrogatorio del caso. Le donne sono messe in libertà. Così: Nulladies sine linea!- D'ordine del locale comando entro il 27 dovranno esser a disposizione dell'autorità militare 150 uomini operai, equipaggiati. Il rifiuto sarebbe punito con arresto e ... fucilazione. Dell'esecuzione dell'ordine sono tenuti responsabili il Sindaco ed i principali del paese e frazioni.

26 Febbraio

Todesco Teresa detta Migna viene arrestata e posta sotto sorveglianza per aver resistito a soldato bosniaco che la derubava e per averlo offeso con ingiurie di parole. Sulla sera vien trasferita a Fonzaso e rilasciata in libertà. A notte inoltrata vien ricoverato in questa Canonica Coldebella Domenico di anni 32 da S. Donato ferito da pallottola di fucile bosniaco (parola cancellata), alle braccia ed attraverso il torace, per aver accorso a difendere famiglie dai vandali bosniaci. Solite delizie di questi giorni e solite gesta di quella gente! Molte croci del Cimitero sono scomparse. Da simbolo sacro pei poveri morti hanno finito col diventare legna da fuoco. E' inutile dire da che fu compita quest'opera di profanazione. Relativo reclamo presso il comando di Presidio nonché del Reggimento ottiene promessa che si riparerà con opera militare, facendo croci da rimettere nel posto delle mancanti. Onore al merito! Da circa quindici giorni, esclusi i festivi, da mane a sera le abitazioni tremano per l'incessante scoppio delle bombe e granate a mano

delle truppe in esercitazione. Continua l'opera di rapina di quel po'di fieno che le famiglie ancora gelosamente conservano a magro e misurato sostentamento dei pochi animali.

27 Febbraio

Fin dal mattino la maggior parte degli uomini operai invitati sono presenti in piazza. Sulla sera si ritirano alle proprie abitazioni senza aver sentito la loro destinazione. Sono precettati per ripresentarsi domani.

28 Febbraio

Alle 7, conforme disposizioni, si ritrovano in piazza. Verso mezzogiorno hanno ordine di trovarsi pronti pel 2 Marzo onde recarsi al lavoro, si dice, lungo la strada Moline et Ultra

1 Marzo

Il Febbraio ci ha lasciati senza alcuna delle novità sospirate. Oggi inauguriamo un nuovo mese. Sarà più generoso? La prospettiva è triste, preoccupante. Il tempo stesso che si mette a neve e pioggia favorisce i tristi pronostici. Ci domandiamo specialmente se non sarà il mese in cui si incomincia ad aver casi di morte per fame. E' spaventoso il solo pensarlo. Tuttavia quanto più si fanno dolorose le nostre convinzioni tanto più cresce la nostra speranza nell'aiuto di Chi può soccorrerci e non abbandona chi in Lui confida. Allo scopo oggi s'incomincia un triduo di preghiere al S. Cuore di Gesù. Il comando rinnova l'ordine ripetutamente dato, della consegna delle armi, proibisce di strappare i manifesti ed avvisi affissi al pubblico, ordina di portare in ufficio i biglietti che lasciano cadere gli aereoplani italiani, ricorda che la popolazione deve osservare un contegno serio e dignitoso verso la truppa. (E non anche viceversa?)

4 Marzo

Questa mattina il tempo ci ha preparata la sorpresa della neve che ormai più non si aspettava ed accenna a

continuare a regalarcene. Vien tenuta presso il Sindaco un'adunanza dei capi contrada d'ordine del Comando di Presidio. Scopo principale la questione del vitto, solite discussioni, solito ordine di eseguire censimento... inutili i commenti. Si si disponga per la semina degli orti e dei campi. Il comando si impegna di procurare relative sementi. Vien raccomandato lo sgombrò dei letamai e la maggior pulizia onde togliere l'occasione allo sviluppo e diffusione di epidemie. E' disposizione governativa che ai sacerdoti si penserà per contribuire gli assegni che percepivano dal Governo italiano. Sono invitati gli interessati a presentare analoghi documenti per ottenere la liquidazione. Finalmente ci viene comunicato che tutte le campane saranno requisite! Non ci siamo mai opposti quando abbiamo diffidato della promessa fattaci di rispettare le due campane precedentemente lasciateci. Così converrà bere fino all'ultima stilla il calice amaro del dolore. Sopravvivremo a tante pene?

7 Marzo

Da qualche giorno si è manifestato nella truppa il tifo e moltiplicandosi il numero dei colpiti si ritiene che prenda proporzioni allarmanti. Parecchi giornalmente dagli accantonamenti vengono trasferiti all'ospedale. L'autorità militare prende le misure del caso-sequestro famiglie-esame chimico dell'acqua-sgombrò letamai-pulizia dei locali e delle strade. All'opera vengono adibiti e soldati e borghesi. Arriva in paese un Generale col proposito di metter a posto il paese e di procurare il magazzino di distribuzione generi alimentari per ricompensare i requisiti dai soldati a domicilio nelle famiglie. (Minaccia di internamento e fucilazione ai Parroci) (Nota aggiunta con penna copiativa).

11 Marzo

Il Generale lascia il paese non vediammo così effettuate le promesse. La Ditta Pietro Bee riceve l'ordine di

aprire al pubblico il magazzino dei generi di cui ancora dispone-orario dalle 10 alle 12-dalle 14 alle 16.

I generi che vi si vendono sono oggetti di chincaglieria-ferramenta, etc; mancano i generi di alimentazione. Così le condizioni nostre si restringono spaventosamente. La gente che da qualche mese si aggirava in paesi del Feltrino e Primiero per accattarsi un po' di vitto o mendicando o scambiando generi, ora, nulla più avendo né trovando, è stremata di forze. S'aggiunge la predisposizione dei fisici alla debolezza a causa dei primi tepori primaverili. I prati, i campi formicolano di gente d'ogni età, occupata a rintracciare e raccogliere le erbe primaticce ed il radichio che formeranno i grassi pasti di molte famiglie. Alla spicciolata le truppe ci lasciano ma il grosso rimane ancora tenuto occupato nel giorno in esercizi militari. Ci vengono riferite notizie confortanti sulle nostre condizioni in un prossimo futuro. Si dicono ben fondate. Possiamo fidarci? Sono speranze avverabili? Se non altro servono a sostenerci, tenendo un po' luogo degli alimenti che mancano. Il Signore non renda vane queste speranze. Abbiamo incominciato la Novena in onore di San Giuseppe ed in preparazione alla sua festa, allo scopo solito suggerito

dalle circostanze presenti.

14 Marzo

Non vediamo fino a questo giorno adempiuta alcuna promessa.

17 Marzo

Vien data lettura in Chiesa della proclamazione giudiziosa (?). Maestri e sacerdoti vengono radunati dal Comandante questa stazione. Sono spiegate alcune disposizioni riguardanti l'igiene, pulizia, i disertori, la consegna delle armi. Gli invitati promettono di prestarsi perché vengano applicate ed operative, purché l'autorità faccia altrettanto coi soldati.

19 Marzo

Buona parte della truppa che sostò a lungo in questo paese se ne va. I molti danni procurati in questo frattempo fanno sì che la gente benedice al Cielo di vederli allontanarsi. Ci sono procurati parecchi Q.li di farina dietro esibizione di carne bovina in ragione di 4 per 1 Kgr. Coi bisogni però urgenti e generali è poco più di niente.

20 Marzo

Anche i rimanenti se ne vanno. Durante la notte danno il saluto anche alla canonica...svaligiando quel po'

di roba che vi trovano.

21 Marzo

Viene ricoverato in canonica Facchin Giovanni (Vidoto) di anni 11, di Rigoi, rovinato la mano destra e il capo da granata a mano. Solita sorte dell'imprudenza e curiosità fanciullesca! Con interesse viene curato dal personale di sanità.

22 Marzo

Nuovi soldati in arrivo: è un battaglione di truppe d'assalto. Per ora di numero son pochi. La gente non si lamenta del loro contegno.

24 Marzo

Mancando i rami d'olivo vengono benedetti rami di bosso e di ginepro, un po' spinosi, ma più relati quindi alle circostanze.

28 Marzo

In località Port per scoppio di esplosivo, imprudentemente maneggiato, restano cadaveri sformati Malacarne Albino di Domenico di anni 16 e Tollardo Giovanni di Giovanni di anni 14 entrambi da Pugnai. Con unico funerale vengono trasportati a questo Cimitero.

20 Aprile

I giorni si succedono senza alcun avvenimento di notevole importanza se non si vuol ripetere i lamenti della povera gente la cui condizione miserabile va aggravandosi sensibilmente per quanto riguarda la fame. I casi di ammalati per questo motivo si moltiplicano spaventosamente. Si riceve ordine di presentare l'elenco di quelle persone che portano i segni dell'inedia allo scopo di procurare agli stessi qualche sussidio alimentare. Solite promesse che diano il risultato di illudere chi ci presta fede.





CORSO CALTHIT

Per la quarta volta abbiamo finito il corso dei calthit. Alessia ne ha fatto un paio per suo padre. Bravissima. Speriamo anche l'anno prossimo in un guppo numeroso! Emma, per (drio le pe che)



ALICE GAIO

FAMIGLIA CORRA'

Quattro generazioni in casa Corrà - Murer. Nella foto scattata in casa di riposo all'inizio di gennaio, ci sono la bisnonna Candida Murer; il figlio Paolo Corrà; la nipote Monica Corrà e la pronipote Alice Gaio, nata il primo dicembre scorso all'ospedale di Feltre, figlia di Monica e Simone Gaio. La bisnonna Candida è venuta a mancare il 20 gennaio. Alice ha fatto in tempo ad incontrare anche la prozia Rosa Maria, mancata il 28 dicembre.

NEO LAUREATO



Anna Tommasini e Evaristo Forlin, di Tombelle di Vigonovo (Venezia), sono lieti di comunicare che il loro nipote **MARCO POMINI** si è laureato in Scienze dei Beni Culturali, presso l'Università di Pisa con la votazione di 110 e lode.

Marco frequenta con successo la prestigiosa Scuola Normale.

Ora prosegue il suo percorso nella Laurea magistrale in Storia e forme delle arti visive.

Mamma Nives, papà Mario e la sorella Erica si congratulano con Marco per il traguardo raggiunto.



RAYAN

Faoro Rayan Luigi, di Oscar e Regina Casanova, nato il 4/12/2016 e battezzato il 7/10/2017

Sabato 25 novembre 2017, in occasione della colletta alimentare, gli alpini si sono dislocati all'esterno dei negozi alimentari lamonesi per la raccolta degli alimenti destinati poi ai bisognosi. Ottima la sempre generosa risposta dei lamonesi, abbiamo realizzato 93 pacchi per il peso di q.11,35 vogliamo quindi estendere il nostro ringraziamento per la solidale generosità, grazie a tutti, agli acquirenti e ai negozianti per la gentile disponibilità.

95° COMPLEANNO



Il primo novembre, festeggiati i 95 anni, di Da Rugna Giuseppe (Bepi Naia), reduce di Russia, sempre presente auguri Bepi , continua così , sei la nostra bandiera !

50 ANNI DI VITA INSIEME



(4 gennaio 1968-2018)

Nella e Giulio Malacarne hanno festeggiato, con tutta la famiglia riunita per l'occasione i loro 50 anni di matrimonio, circondati dall'affetto di tutti

90° COMPLEANNO "PER GINA DAL PIAN DELLE BORCHE"



Todesco Lilia Teresa "Gina" ha felicemente raggiunto e festeggiato i 90 anni con parenti e amici.

NEO LAUREATA



L'11 dicembre 2017 **Alice Largo** ha conseguito la Laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari presso l'Università di Udine. Congratulazioni dalla famiglia, dai parenti e dagli amici

FAMIGLIA POLVARI



I Polvari si sono riuniti tutti insieme con allegria e musica di Rolando Da Roit per festeggiare il nuovo anno.

90° COMPLEANNO

FAORO ANNA

(Neta dei Ongari)

ha compiuto 90 anni lo scorso 15 Febbraio.

Ha festeggiato, a Rivoli (Torino) con i figli, genero, nuora e nipoti.



IN RICORDO DI CANDIDA MURER

La mattina di sabato 20 gennaio se ne è andata Candida Murer alla bella età di 95 anni.



Lascia due figli, la sorella Ines, i nipoti, la pronipote e molti parenti e amici che le hanno voluto bene e le sono stati vicini nella sua lunga vita.

Parlare di Candida significa raccontare quasi un secolo di vita di Lamon, di una generazione nata dopo la prima guerra mondiale, che ha affrontato con coraggio, quasi con sfrontatezza le incredibili (per noi nati negli anni del benessere) vicissitudini di quel tempo, a cavallo tra le due guerre, o subito dopo. Nasce a Rugna, nella famiglia dei Manete, quarta di sette fratelli. Fin da bambina segue il nonno nelle campagne della Bassa, a "spigolar", andando a piedi o al massimo tirando un carretto, dormendo nei fienili o nelle stalle, elemosinando il pane nelle ville dei ricchi. Poi a 15 anni va a fare la "serva" (allora si diceva così) in una casa della borghesia milanese, mentre altre ragazze di Lamon e di tutto il Bellunese facevano lo stesso in tutto il nord e non solo: la sorella Irma di due anni più vecchia era negli stessi anni e con la stessa occupazione a Palermo. Gli uomini di casa sono in guerra, in

Africa e in Grecia ed occorre prendere il loro posto per portare a casa di che mangiare. Occupazioni pericolose e avventurose, il mercato nero o il contrabbando: prendere un carico di sale a Trieste per portarlo sul Brennero dove venderlo. Oppure uno zaino pieno di tabacco dalla Valsugana per portarlo a Torino, sotto i bombardamenti alleati, saltando da un treno a un camion, finendo perfino su un furgone della Finanza (come avranno fatto a non sentire l'odore del tabacco? O forse non lo hanno voluto sentire...).

Finisce la guerra e comincia l'emigrazione: anche in questo caso come tanti altri lamonesi e le sue stesse sorelle. Tutte in Svizzera a lavorare nelle filande o nelle fabbriche di orologi.

Nel 1949 Candida sposa Marcello Corrà: il viaggio di nozze (a Valnucola) dura tre giorni poi ognuno riparte, lei per la Svizzera lui per raggiungere i vari cantieri per la costruzione di dighe in giro per l'Italia. Si incontrano tre volte l'anno, a Natale, Pasqua e ferie estive nella casa di Costa dove sono andati a vivere. Nascono i tre figli: pochi mesi passati in Italia, poi il ritorno in Svizzera lasciando i neonati alle cure delle cognate, Maria e Emma. Così fino al 1958 quando si licenzia e segue Marcello in Basilicata dove lui lavora alla diga sul fiume Agri. Cinque anni insieme, con i tre figli a Lamon, poi la morte improvvisa per malattia

di Marcello.

Candida torna a Lamon e ricomincia un'altra vita: c'è da dare un futuro ai figli, farli studiare, costruire una casa. Vince un concorso per fare la bidella alle scuole medie di Lamon, dove lavora dal 1966 al 1984, al momento della pensione. Generazioni di ragazzi la ricordano per la sua attenzione nei loro confronti: in lei hanno sempre trovato aiuto e sostegno.

Prima e dopo la pensione trova il tempo per fare la nonna, allevando e seguendo da vicino i suoi tre nipoti. Una vita pienissima, di lavoro, di amore per la sua famiglia, di tanta fede. Una vita coraggiosa. Negli ultimi quattro anni la malattia degli anziani, la demenza, si è portata via la sua memoria, ma non il suo sorriso che ha sempre rivolto a tutti. Una malattia che l'ha tenuta al riparo dall'altro dramma che ha colpito la famiglia negli ultimi tre anni e nelle ultime settimane, prima la malattia poi la scomparsa il 28 dicembre scorso di Rosa Maria, 65 anni, la figlia maggiore.

Dalle pagine della Sentinella la famiglia desidera ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini in questi momenti così difficili; Angela Forlin che si è presa cura di Candida in casa di riposo; don Umberto Antoniol che ha celebrato prima il funerale di Rosa Maria poi quello di Candida.

A Candida e a Rosa un enorme grazie per l'esempio che sono state e il bene che ci hanno voluto.

Domenica 11 febbraio dopo la santa messa sfilata al monumento in piazza III Novembre per l'alzabandiera, e cerimonia in onore ai caduti con deposizione della corona di alloro, in occasione del raduno annuale degli Alpini di Lamon.





GRISOTTO GIUSEPPE
di anni 74, è mancato
il 6/12/2017, lascia la
moglie, i figli, nipoti e
parenti tutti.



**CAMPIGOTTO
PIERGIORGIO**
di anni 82, è mancato il 5
gennaio. Lascia la moglie
Rita, i figli Maurizio,
Rosanna e Roberto e i nipoti
Francesca, Marco e Anna.



MARULO SAVERIA,
di anni 69, è mancata 8
gennaio.
Lascia il marito Gianni,
e i figli Antonio e
Elisabetta



MALACARNE RITA
di anni 89 è mancata 11
gennaio



GIACOMINI ERNESTO
(Jovanin Rodela) di anni
90, è mancato 15 gennaio.
Lascia la moglie Eugenia
(Gina) i figli Paolo e Daria.



ZANIVAN SILVANA di
anni 88 è mancata il 19
gennaio.
Lascia il marito Luigi, i figli
Mara e Maurizio



MURER CANDIDA ved.
Corrà di anni 95
è mancata il 20 gennaio.
Lascia i figli Paolo e
Marcella, i nipoti, la
sorella e tanti parenti che
le hanno voluto bene



CORRÀ ROSA MARIA
in Gubert di anni 65 è
mancata il 28 dicembre a
Imer (Tn).
Lascia il marito Fiori
e i figli Cristian e
Massimiliano già via
Dell'Erba.



POLETTI PIERINA,
ved. Antonioli, di anni 83,
è mancata il 19 gennaio.



DA RUGNA MARIA
ved. Sommariva Romano,
abitante già in via Trento-
Trieste, di anni 99, è
mancata a Milano, lascia
le figlie Luisa e Gabriella.



FACCHIN AGOSTINO
"VIDOT", di anni 86, è
mancato il 12 febbraio,
lascia la moglie Oliva i
figli Paolo e Maria



**TOLLARDO
ONORINA**
ved. Forlin, di anni 64,
è mancata il 13 febbraio



DA RUGNA PIERINA ANNA, residente a Martigny (CH), lascia i figli Dino Corrado e Michel, i nipoti e i fratelli Maria, Alberto e Bruno e famigliari tutti. I funerali si sono celebrati il 10 gennaio a Martigny.



GIOPP GIUSEPPE di anni 73, è mancato in Francia il 13 febbraio, lascia la mamma Rosa, la moglie Manuelle, i figli Christine, Bruno e Fanny, i fratelli Aldo e Dario e la sorella Adele, insieme alla cognata Anita e parenti tutti.



MURER FRANCO, ved. di Franca Gaio, di anni 75, è mancato a Santa Maria di Felleto il 13 febbraio, lascia le figlie Sonia e Katia



GAIO FRANCO da Mori (TN) di anni 83, è mancato il 25 novembre, lascia la cognata Bianca, i nipoti e pronipoti

IN RICORDO DI ERNESTO GIACOMIN



E così oggi mi hai lasciato...hai deciso di mollare tutto per intraprendere un altro cammino, ma questa volta hai deciso di proseguire da solo. Te ne sei andato portando con te un pezzo del mio cuore! Ho avuto la fortuna di averti avuto al mio fianco per parecchi anni, nonostante le mille difficoltà della vita hai sempre affrontato tutto con una grinta invidiabile. Il tuo essere sempre e costantemente allegro e scherzoso con tutti, anche con quelli che non conoscevi; la tua bontà d'animo che brillava in quei piccoli occhi verdi, che avevano l'aspetto di chi ne aveva passate tante ma che le aveva superate tutte... portavi gioia a chiunque ti vedesse!!! Era impossibile non amarti! Una persona dannatamente umile e buona anche con il tuo prossimo. Questo eri tu. E di questo ne sono orgogliosa! Mi dicevi sempre che nel paradiso c'erano le oche (mi faceva sempre ridere questa tua frase). Ecco in questo momento, dove il mio cuore è colmo di dolore...non posso fare altro che immaginarti lassù nel tuo vitigno, allegro e spensierato in compagnia delle tue oche, ascoltando le cassette di barzellette di "Bepi e Franz". Quelle che ti piaceva tanto raccontarmi ogni volta che mi vedevo, le tue "panciane" come dicevi tu. Sai... tutto questo mi mancherà da morire! Ma la mia paura più grande è quella di scordarmi il suono della tua voce, e il pensiero mi soffoca. Sei stato per me una persona straordinaria, e soprattutto importante, hai fatto tanto per me ed insieme abbiamo passato tantissimi momenti bellissimi che rimarranno indelebili nella mia mente e nel mio cuore.

Ti ho amato e ti amerò per sempre!

♡ Ciao NONNO ♡

♡ Ciao mio Amato Nonno NANE ♡



FAORO IRENE ved. Largo, di anni 96, è mancata il 1 marzo lascia i figli Rosanna, Silvana e Gianluigi.



TOLLARDO MARIA (LIVIA), di anni 74, è mancata a Bedollo di Pinè (TN)



RESENTERRA VIOLA (Chil), ved. Simoni, di anni 98 è mancata il 20 gennaio Stansstad (Svizzera), lascia la figlia Paola, il nipote Mirco, il genero Eugenio e la nuora Yvonne. Era da sempre legatissima a Lamon, dove ritornava sempre con gioia.



RESENTERRA MARIA "Camofha" in maschio, di anni 92, è mancata il 23 novembre 2017 in Francia



La Voce di Arina

LA STELLA DI CARNEVALE

Da qualche anno il Gruppo Ex migranti di Arina ha preso l'abitudine di festeggiare il carnevale con gli anziani.

Giovedì 8 febbraio eravamo in Casa di riposo di Lamon, con frittelle e bibite varie e, soprattutto, in compagnia della fisarmonica di Bruno

(Micel), sempre disponibile, che con la sua allegria ha fatto rifiorire gli antichi ricordi con canti e balli di una volta.

Ha fatto seguito una lotteria, donando agli ospiti dei piccoli presenti, rendendoli felici.



La festa è proseguita il martedì 13 febbraio, ultimo di carnevale, in Casa di riposo di Fonzo. La grande sala era addobbata con mascherine, stelle filanti e grandi stelle colorate, ma soprattutto con la presenza di numerosi ospiti, pronti ad accoglierci e far festa con crostoli e dolcetti e unirsi al piccolo coro con canti intonati dalla pianola del maestro Brocchetto. Con lo scatto di qualche foto abbiamo voluto immortalare la gioia e la serenità di quei volti, segnati dal tempo, e a noi il piacere di aver contribuito a donare qualche ora in allegria. Vogliamo ringraziare le animatrici di Lamon e di Fonzo per averci accolto e aver potuto restare in compagnia, per la gioia dei nostri anziani.

DELLA SERIE: LA TEMPRA DI UOMINI E DI DONNE

Luciana Tommasini ricorda episodio di vita vissuta con nonna Anna Barnarda:

Ho quattro anni già sto con i nonni perchè i miei genitori sono in Svizzera. La nonna, per rincuorarmi mi ripete spesso che quando tornano mi portano la cioccolata.

Quella mattina la nonna si accorge che nella sua scatoletta di corno di vacca non ha più l'indispensabile e apprezzatissimo tabacco da fiuto.

Mi chiede: " ?Maria andaroetu da Moliner a comprarme da tabacar, atu corajo, te la sentitu de andar da ti sola. "

Sono piccola ma capisco che è un' emergenza e poi mi sento responsabilizzata e coraggiosa! " Si nona vag subito! "

M'incammino tutta euforica su par i lares (sen-

tiero ormai sommerso dalla vegetazione) Arrivo al staolet de Jijot (Luigi) e lì mi blocco!

Incontro un ostacolo che mi spaventa: per terra qualcosa di nero e viscido, si muove lentamente. Ho tanta paura mi metto a piangere disperata e chiamo a gran voce :

" Nonnaaaaa " che subito mi risponde: "Atu chee?!"

ed io singhiozzando: " jeni su subitoo con baston ghe ne an gran brut bisoon "

Dopo pochi istanti mi raggiunge ansimante, preoccupata, "spasemaa" con un grosso lungo bastone "onde elo sto bison!"

"là! no te vede! La nonna sollevata scoppia in una fragorosa risata: " no la e na bisa LE AN SLACAGN! (= lumaca nera)

Maria D'Agostini ricorda sua madre Anna classe 1925.

Durante l'estate del 44 Anna era a servizio della famiglia della Cea su al Braus.

La Cea aveva transumato con il proprio gregge nelle campagne trevigiane, con sè portava il figlio più piccolo di un anno.

Al Braus, vicino al confine tra Arina e Castello Tesino ancora pattugliato dai tedeschi, Anna, allora ventenne, si trovò, da sola, ad accudire quattro bambini (Sergio, Adamo, Miro e Lino) e quattro mucche.



Daniela Tommasini racconta un po' della vita di sua madre Ada Monthoi.

Ada parte dai Moggi -Arina per il Brasile a 20 anni al servizio di un Console inglese sposato ad una Contessa napoletana. Attraversarono l'atlantico a bordo del Transatlantico Toscanini. La contessa pagò in modo che mia madre potesse sedere a tavola al suo fianco perché non voleva vicino estranei, preferiva la sua domestica. Arrivati a Porto Alegre si trovò a dover svolgere da sola tutti i lavori di casa, occuparsi della cucina e organizzare le feste. Al mattino portava la colazione a letto ai signo-

ri subito dopo il ricettario da cucina "Il talismano della felicità" dal quale la contessa sceglieva il menù del giorno. Mia madre mi raccontava : " è pregà tant Sant'Antonio! era bona a far sol polenta e minestron! Ma le andat sempre tut ben." Dopo 4 anni il Console fu trasferito in Inghilterra. Pensavano di tornare con L'Andrea Doria ma affondò. S'imbarcarono quindi nuovamente sul Toscanini. Visse per altri due anni al loro servizio a Londra a Trafalgar Square vide passare la regina Elisabetta II il giorno della sua incoronazione.

Avrei molte altre cose da raccontarvi ma non voglio annoiarvi.

Curiosità:

Il talismano della felicità è un noto manuale di cucina, edito nel 1929 dalla casa editrice Colombo, di Roma (ma pubblicato per almeno fino alla terza volta dalle Edizioni della rivista Preziosa nel 1925-1933). Comprende una raccolta di ricette pubblicate da Ada Boni fin dal 1915 ed è arrivato nel 1999 alla settima edizione, conservando un prezzo estremamente contenuto, in rapporto alla mole del volume, proprio grazie alla sua alta tiratura. Le successive edizioni sono state sottoposte a un attento lavoro di aggiornamento, richiesto dall'evoluzione del gusto e dalle nuove tecnologie di preparazione e di conservazione dei cibi, ma sempre nel rispetto dell'impianto originario dell'opera.

Quante altre storie come queste ? Scrivetele! e inviatele a info@parrocchialamon.it

 TOMMASINI LUIGI di anni 86, è mancato a Noale (VE) il 27 febbraio, lascia le figlie Antonella con Fabio e Diana con Alessandro	 CAMPIGOTTO ADELINA di anni 67 è mancata a Marostica il 1 marzo.
---	---

In quel di San Donato

IL GRUPPO "AMICI DI P. ROMANO" IN VISTA A CANALE D'AGORDO AL MUSEO DI PAPA LUCIANI

Domenica 11 febbraio alcuni componenti del gruppo "Amici di p. Romano Bottegal", si sono recati a Canale d' Agordo per incontrarsi con il curatore scientifico del MUSAL, il museo dedicato al Venerabile papa Luciani.

L'intento era di mettersi in contatto con questa realtà per conoscere come sono organizzati, quali attività promuovono per incentivare e mantenere viva la conoscenza dell'opera, del pensiero, della vita, del Venerabile Luciani, quali difficoltà incontrano e come cercano di risolverle.

Il tutto, per avere spunti ed idee nuove su come raggiungere l'obiettivo di mantenere vivo il ricordo del nostro Venerabile padre Romano Bottegal, così come ha raccomandato padre Bernardo, suo ultimo discepolo.

È stata molto interessante la visita al museo:

Il curatore, dott. Serafini, nel commentare via via ciò che è esposto, ha spiegato l'importanza che hanno

avuto vari personaggi, alcuni veramente lungimiranti per l'epoca, nell'evoluzione culturale e sociale della zona in cui il papa è vissuto; ha parlato ovviamente del papa, della sua vita, della sua famiglia ecc...

Gli Amici hanno donato al museo una foto incorniciata, in cui si vedono, in mezzo ai seminaristi ordinati preti in quell'anno, (il 1946) sia p. Romano novello sacerdote, che Luciani, che a quel tempo era vicerettore del seminario di Belluno e che aveva molto a cuore don Romano.

Si è arrivati quindi alla proposta di incontrarsi ancora per uno scambio reciproco di esperienze e di idee.

Senz'altro è stata una visita proficua, al termine della quale da entrambe le parti c'è stata la promessa

di futuri incontri e collaborazioni.

La domenica successiva, 18 febbraio, a s. Donato è stato commemorato l'anniversario della morte di p. Romano con una s. messa celebrata dal Vicario diocesano don Dalla Caneva.

Il coro di Faller, diretto dal maestro Pasquale Dal Zot ha reso più importante la cerimonia, proponendo un repertorio molto interessante e concludendo con l'inno a p. Romano e l'antica Lauda "Dove vai Madonna mia".

Al termine della funzione, è stata data lettura della lettera che il dott. Serafini, curatore del MUSAL, ha inviato al Gruppo degli "Amici" chiedendo che venisse fatta conoscere a tutti i componenti.

Nella lettera ribadisce la soddisfazione per l'incontro avvenuto, ringrazia gli "Amici" per il dono della foto e delle imaginette del Venerabile; afferma che la particolare vocazione religiosa di p. Romano è ancor oggi un importante richiamo ai valori dell'essenzialità e della fede di cui la nostra terra bellunese ha tanto bisogno; mette in risalto le analogie fra la Pieve di Lamon e quella di Canale d' Agordo. ".....entrambe hanno dato alla Chiesa molti sacerdoti e vari vescovi...."

Conclude affermando che "auspica tra i due luoghi una proficua collaborazione nel promuovere questa nostra santità locale poco conosciuta, ma che merita di essere consegnata alle nuove generazioni".

Marialuisa



Il Coro di Faller che ha accompagnato domenica 18 febbraio la S.Messa celebrata dal Vicario Generale don Graziano Dalla Caneva in memoria del 40 anniversario della morte di p.Romano.

SAN DONATO 1917/1918

Il 26 dicembre 1918, il parroco di san Donato don Giulio Strapazzon inviava all'ordinario diocesano la seguente relazione.

E' quasi impossibile descrivere e numerare le brutalità, le laderie e le violenze perpetrate quasi dal nemico.

Dal novembre 1917 al maggio 1918 questa parrocchia, lontana dal centro quasi dieci chilometri, fu pienamente in balia di soldati e ufficiali, che ogni giorno e ogni notte, a piccole compagnie, si staccavano dalla sede di riposo, cioè da Lamon, Fonzaso, Castel Tesino e Pieve Tesino, ed armati fino ai denti, penetravano nelle case scassinando porte e finestre e, con baionetta innestata e rivoltella alla mano, derubavano di quanto cadeva loro sotto gli occhi, battendo e minacciando chiunque avesse tentato difendere le proprie sostanze.

Piantonavano le contrade e le case più isolate, e se qualcuno si fosse cimentato di gridare al soccorso, erano fucilate che piovevano e per le porte e per le finestre.

Nel dicembre 1917 tre ufficiali germanici, venuti da Lamon, entrarono a viva forza in casa del parroco don Giulio Strapazzon e – dopo averlo violentato ed insultato con la baionetta alla gola e la rivoltella al petto – lo derubarono di quei pochi generi alimentari che possedeva.

Soldati tirolesi e bosniaci, addetti ai lavori sulla strada Roa – Castel Tesino, con la violenza entrarono in casa di Piasente Maddalena vedova Maccagnan, e – dopo averla derubata dei generi alimentari – la derubarono anche di quattro capre e di due pecore, battendo a sangue e chiudendo la bocca con dei fazzoletti a quelli che gridavano.

Similmente soldato tirolesi e bosniaci rubarono a viva forza due capre e un maiale ad Anna Maccagnan, e una capra e una pecora a Magro Giuseppe da Valnuvola. Anche questi soldati erano addetti ai lavori sulla strada Roa -Castel Tesino.

Soldati ungheresi derubarono di un libretto postale di lire 2200 certa Tiziani Teresa, moglie di Bottegal Bortolo.

Soldati delle Batterie K:K:G:K 2/203, in gennaio 1918, comandati dai loro ufficiali, saccheggiarono più volte le contrade Piani – Molini – Sartor e Valnuvola, spaventando, percuotendo e violentando uomini, donne e bambini.

Soldati bosniaci, spediti dal Comando di Tappa-Lamon, disseminavano il terrore e la desolazione in tutte le famiglie. In casa di Tiziani Antonio derubarono e calpestarono la moglie Bottegal Maddalena; e tutto il paese, accorso per difendere quella povera donna, che più tardi, il 23 dicembre 1918, a causa degli spaventati dovette soccombere lasciando tre bambini, fu fatto segno a delle fucilate.

In quel giorno, era il 26 febbraio 1918, veniva ferito gravemente al torace e al braccio destro da pallottole Coldebella Domenico fu Vittore, e venivano pure feriti al capo Busana Fortunato di Antonio e Coldebella Carlo.

Il sottoscritto, sfidando le fucilate e mettendo in pericolo la pro-

pria vita per salvare quella dei suoi parrocchiani, riuscì a far cessare il fuoco e a far fuggire le tigri in veste umana.

Altre persone ferite, battute e maltrattate furono Tiziani Domenico, derubato e bastonato a sangue, e Tiziani Giuseppe che per aver difeso due povere donne: Magro Domenica e Tiziani Teresa, fu violentato e battuto a sangue; inoltre Piasente Maria, moglie di Bottegal Giovanni, battuta e gettata a terra a calci di fucile; Bottegal Domenico bastonato e insultato; Bottegal Antonio, Coldebella Antonio e Piasente Ferdinando battuti a sangue; Piasente Teresa e Bottegal Celestina battute e calpestate più volte; Piasente Anna fu Isidoro presa a viva forza e battuta a sangue; Tiziani Donato ferito a sangue; Coldebella Teresa, moglie di Bottegal Antonio, schiaffeggiata da un ufficiale addetto alla requisizione della lana. Non si ebbe compassione di nessuno, né vecchi né bambini, né ammalati né donne: tutti subirono delle violenze!

continua sul prossimo numero

